

d'Ungheria nella persona di Giovanni Antonio Puglioni, barone di Burgio, abile diplomatico, che conosceva il paese da una dimora fattavi in precedenza ed era esattamente orientato sulle condizioni sommamente difficili di là.¹ Clemente VII, come altri papi per l'addietro, si mise in relazione coi nemici interni dei Turchi, con Achmed d'Egitto.²

Burgio doveva recapitare al re d'Ungheria il soccorso in denaro raccolto a fatica da Clemente VII e la licenza di vendere beni di Chiesa per la guerra contro gl'infedeli. Al principio d'aprile del 1524 egli arrivò a Buda, dove gli riuscì subito di distogliere il re dal progetto di concludere pace coi Turchi. Le condizioni erano quanto mai sfavorevoli per l'altra missione del nunzio, la organizzazione della difesa nazionale del regno ungherese. Selvagge lotte di partito laceravano quel paese, di cui il giovane re, avido di piaceri e leggiero, era la persona più inadatta per reagire al processo di dissoluzione del regno. Doveva verificarsi in maniera terribile la frase applicata dai contemporanei all'ultimo dei Jagelloni: *guai a quella terra, di cui un fanciullo è il re!*³ Fra i magnati poi non v'era uno, che avesse potuto sostituire il re. Mania di fazioni, deficienza di patriottismo unite a corruzione largamente diffusa avevano guadagnato terreno dappertutto.⁴ Mettendo il piede su terreno ungarico a Zengg (Segnia), il Burgio apprendeva già che al luogo di sua destinazione era giunta solamente la minima parte di quella provvista di grano, che Adriano VI aveva mandata per approvvigionare i castelli di confine della Croazia e ciò perchè quel capitano e i suoi colleghi d'ufficio n'avevano venduto il più convertendolo in profitto proprio.⁵ Al rappresentante del papa toccò di fare non migliori esperienze in Buda: nella dimora fattavi per quattro mesi egli si persuase che la salvezza del regno non poteva attendersi nè dal re, nè dai grandi che erano alla testa del governo e perciò al principio di luglio si recò a Cracovia onde indurre Sigismondo

¹ Cfr. FRAKNÓI, *Le baron Burgio, nonce de Clément VII en Hongrie*, Florence 1884, 6 ss. Le relazioni sommamente interessanti del Burgio e del Campegio, stampate incomplete e scorrette in THEINER, *Mon. Hung.* II, furono edite completamente da FRAKNÓI in *Mon. Vatic. hist. Hung. illustr. Relations orat. pontif.* I, Budapest 1884.

² RAYNALD 1524, n. 76 s. Grandi profferte contro i Turchi fece nel marzo 1524 un inviato ebreo d'Arabia; vedi con SANUTO XXXVI, 76 s. e VOGELSTEIN II, 42 s. la minuziosa relazione presso TIZIO, * *Hist. Senen.* in *Cod. G. II 39, f. 243* della Chigiana in Roma. Il salvacondotto per questo oratore in BALAN, *Mon. saec. XVI* 28 s.

³ Cfr. P. PICCOLOMINI, *Due lettere di Lodovico II re d'Ungheria*, Siena, 1904, 8.

⁴ Colle relazioni, purtroppo superstiti solo in parte, dei rappresentanti di Clemente VII cfr. specialmente quelle del veneziano V. Guidoto presso FIRNHABER, *Quellen und Forschungen zur vaterländ. Gesch.* 105 s. e *Magyar tört. Tár* XXV e fra i recenti FRAKNÓI, *Ungarn vor der Schlacht bei Mohács* vers. ted. di SCHWICKER, Budapest 1886, 40 ss.

⁵ Clemente VII procedette contro il capitano; vedi FRAKNÓI, *Ungarn* 40.